

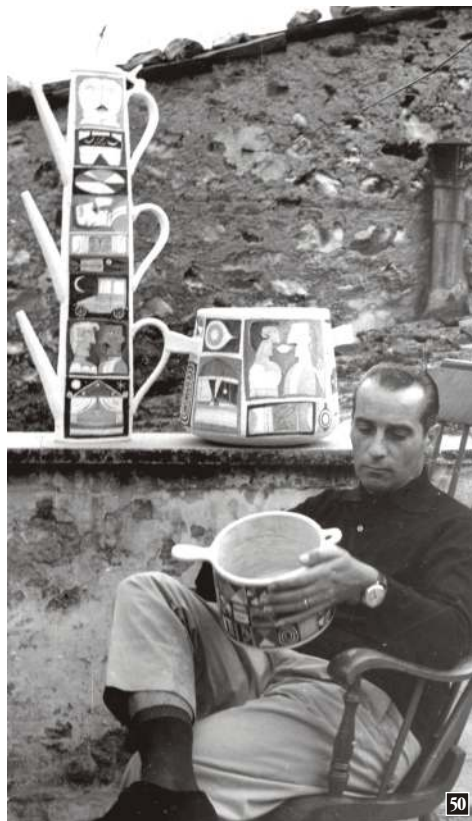
assunta sovente come fonte primaria di ispirazione. Nasceva in quegli anni, sotto l'impulso creativo di Visani e di altri docenti-artisti una piccola Bauhaus destinata a diventare subito non solo luogo di istruzione e formazione generale, ma anche luogo di conservazione della memoria, sperimentazione e culto delle forme. Eccellente tecnico, Visani introduce nuovi materiali come il grès, lo studio della composizione degli impasti e degli smalti, nonché nuove tecniche di lavorazione ceramica. Alcune di queste opere, realizzate con l'apporto del foggiatore Antonio Manis, sono patrimonio della Scuola, e si possono ammirare in questa mostra.

Nel '69 è a Forlì come direttore del locale Istituto d'Arte dove termina la sua carriera scolastica.

Muore il 26/12/1987.

Le sue opere si trovano in raccolte pubbliche e private di tutto il mondo.

Valente pittore, ma soprattutto ceramista colto, raffinato e sensibile, Visani mostra un particolare interesse alle ceramiche della cultura popolare che rielabora in modo personalissimo per fare assumere a quelle forme un carattere surrealista dall'aspetto giocoso. Egli trasforma il concetto di utilità a vantaggio della sola efficacia estetica: pentole, caffettiere napoletane, scaldini, borracce, bottiglie sono tutti realizzati con particolari soluzioni plastiche che danno vita a



forme arditamente bizzarre e spiritose, suggerite dall'umorismo decorativo e un po' impertinente di un artista che sa rendere inutilizzabile la funzione degli oggetti. Su queste superfici, Visani dipinge calligrafiche figure campite da vivaci colori che, entro riquadri di varia grandezza, sembrano sospese in un leggero, incantato equilibrio.

Pesci, lucertole, gatti dalle sembianze un po' umane, tendoni circensi, teatrini, navi, sedie, volti femminili e maschili, cuori, mutandoni, canottiere e biciclette sono immagini che nell'apparente ingenuità della favola, costituiscono una sorta di spettacolo della vita, un palcoscenico appena velato di stupida malinconia in cui candidi attori recitano muti la stupefazione dell'esistere, suscitando quella magica e seducente angoscia che si accompagna al ricordo di un tempo antico e che ha suggerito a Lara Vinca Masini "un dolce spirito crepuscolare, da



52

Nonna Speranza; figurine e oggetti che nella loro sottile, commovente ironia, ci rendono intatte certe indimenticabili nostalgie infantili”.

Una tale raffinata produzione non mancò di interessare collezionisti, uomini d'arte e designer come Giò Ponti che, conosciuto l'artista quando questi lavorava alla Cooperativa Ceramica di Imola, ne divenne subito un profondo estimatore avvertendo probabilmente delle affinità tra il proprio lavoro e l'eleganza grafica delle ceramiche di Visani. Artista eclettico e sorprendente, dallo stile inconfondibile, e dalla conversazione sempre garbata e brillante, Arrigo Visani sapeva immedesimarsi nella ricca tradizione ceramica del nostro paese, manifestando una particolare capacità creativa di forme, colori, tecniche, dove i temi sono sempre sviluppati sul filo di un'ironia acuta e controllata, capace di dare coerenza a tutti gli elementi messi in gioco.

62



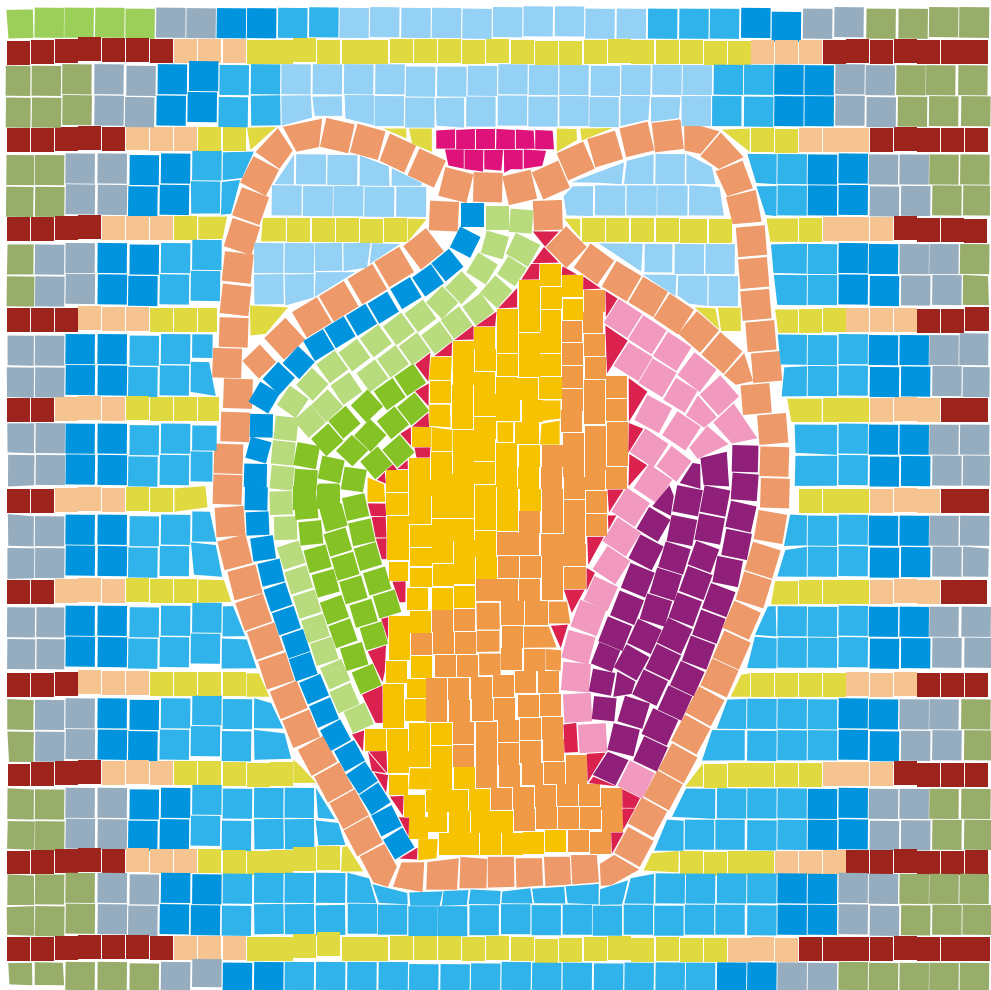
53

Le decorazioni di via Bellini

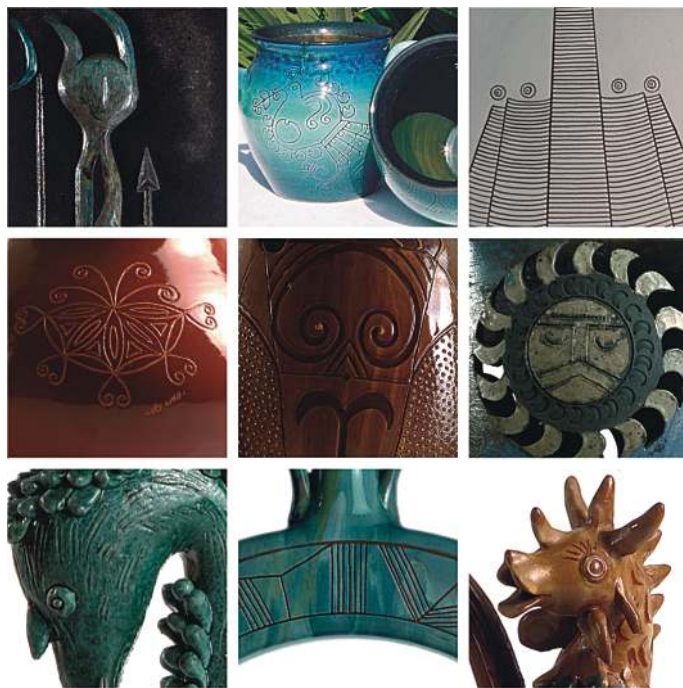
Un esempio dell'arte ceramica di Arrigo Visani si può ammirare presso la Scuola Elementare di Via Bellini dove si trovano cinque pannelli risalenti alla prima metà degli anni '60. Diversi tra loro per dimensioni, ma accomunati da medesime finalità didattiche e vivacità di spirito creativo, confermano la naturale immediatezza e il fecondo dinamismo decorativo dell'autore. Attraverso forme colorate e dall'aspetto ingenuo Visani ci trasporta con estrosa leggerezza nell'incantato mondo dell'infanzia, sia

quando deve illustrare miti e immagini di quel mondo come le ispiratissime Storie di Pinocchio, raccontate, tra divertite divagazioni, "dentro" il corpo di una grande balena, l'aerea Mongolfiera, o le immancabili Lettere dell'alfabeto sia quando ripropone con sensibilità e felice immedesimazione la storia sarda nelle figure dei Guerrieri nuragici. Stupiti e ammaliati contempliamo, con quella stessa malinconica meraviglia dei Piccoli scolari che ci guardano straniati, come fossero dentro una lanterna magica, l'inconfondibile dimensione del gioco libero e l'arte gioiosa di Arrigo Visani.

63



I figli del terzo millennio

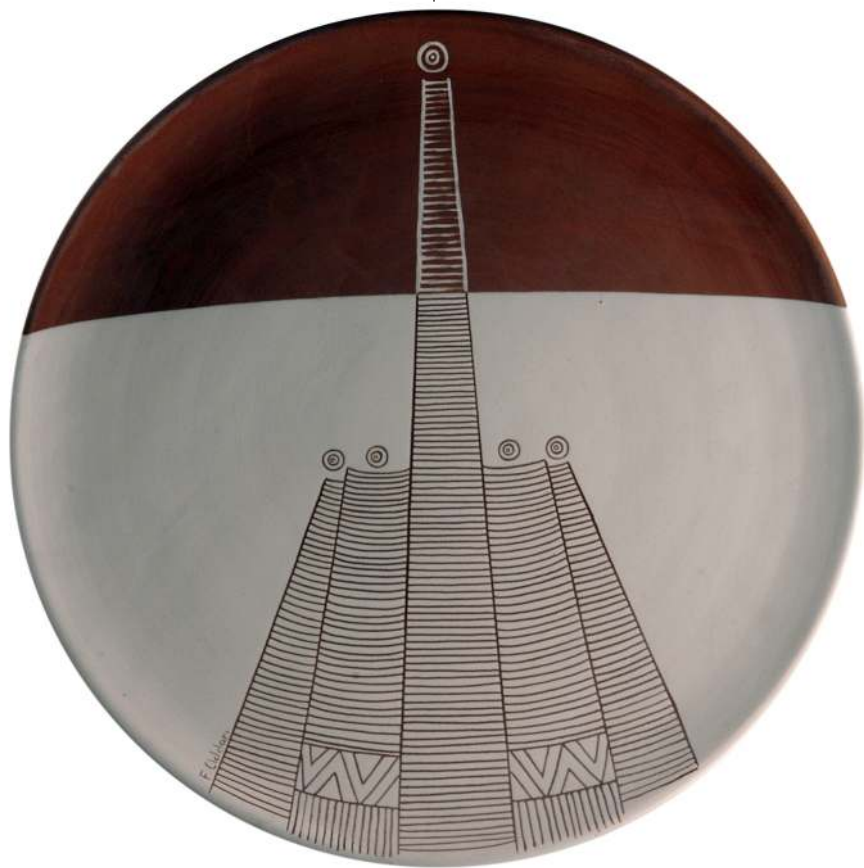


Da qualche anno Oristano si sta impegnando per rilanciare l'antica arte ceramica.

Dal 2003 fa parte dell'Associazione Italiana Città della Ceramica che raggruppa i 33 comuni italiani che nel settore possono vantare un'antica e affermata tradizione.

Oggi, la continuità è affidata ai ceramisti locali che traggono, anche dal nobile passato, ispirazione per realizzare delle produzioni artigianali di grande valore.

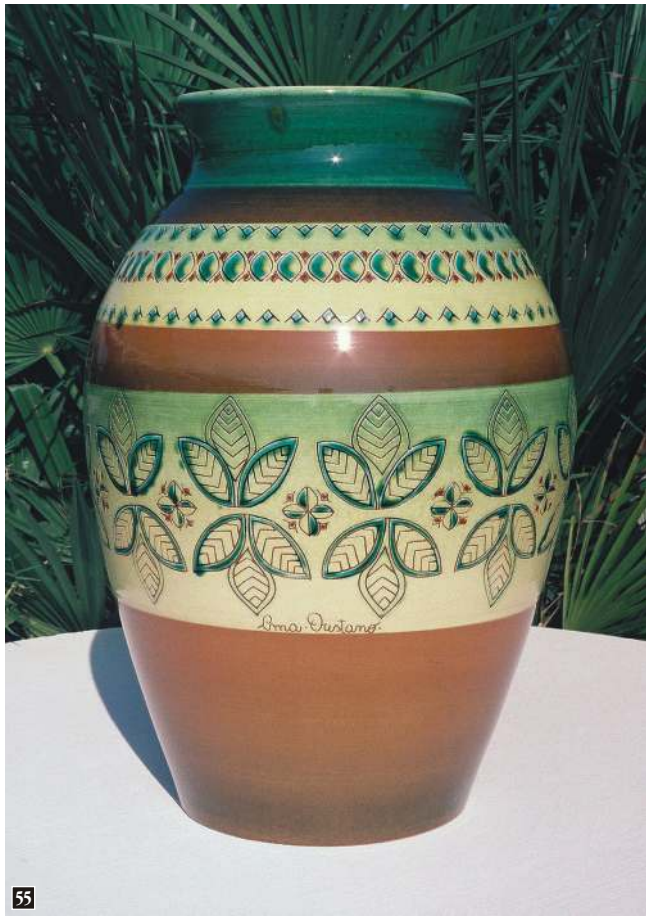
Il loro contributo è determinante per rilanciare la tradizione ceramica e perpetuare la storia, la tradizione e l'economia della Città dei Figoli.



Ceramista di Usellu, paese della Marmilla dove si trova il suo laboratorio "L'antica arte della ceramica", ha esposto in varie mostre, alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, all'Agritur di Arezzo e a Lugano.

I manufatti sono il frutto di un'attenta ricerca tra tradizione e archeologia.

Una linea è dedicata alla riproduzione dello "strexu de terra" (frascus, stangiadas, discus) riprendendo stile e colori dei figoli oristanesi. La linea nuragica nasce dalla profonda passione e dall'analisi di elementi e oggetti del passato. In particolare il vaso piriforme nuragico che ha ispirato anfore, bottiglie e piatti decorati con graffito su ingobbio. Completano la produzione la linea "pintada", ispirata alla decorazione applicata tipica della brocca della sposa, e la linea "sinnos de antighidade" che esprime in una vasta gamma di pendenti i simboli della cultura sarda.



Cooperativa C.M.A

La Cooperativa è nata a Oristano nel 1978 su iniziativa di alcuni giovani diplomati nella sezione ceramica dell'Istituto Statale d'Arte Carlo Contini di Oristano. Produce ed espone nel centro pilota dell'ISOLA di Oristano e collabora con numerose scuole ed enti di formazione. La produzione artistica della C.M.A. consiste in oggetti foggati e decorati per intero a mano che riprendono e sviluppano le forme, i motivi tipici dell'artigianato sardo e, in modo particolare, la tradizione locale dei figoli oristanesi. Le caratteristiche dominanti sono le tonalità dei colori che vengono adoperati nelle decorazioni e nei loro rivestimenti. Le decorazioni degli oggetti sono graffite sul rivestimento terroso (ingobbio) che sull'argilla rossa conferisce uno stile inconfondibile. La Cooperativa vanta la partecipazione a numerose mostre.



56

Maestro d'Arte, diplomata in Arti Applicate, tecnico di progettazione ceramica. Titolare del laboratorio di ceramica "Mediterraneum Fictilia". Nel suo laboratorio di Solarussa, insieme a due collaboratrici, si occupa della produzione di ceramiche artistiche e tradizionali, di complementi per l'illuminazione e d'arredo, di oggettistica varia fino ad arrivare ai servizi per la tavola.



57

Ha condotto gli studi alla Scuola d'Arte di Oristano e al Liceo Artistico di Torino. Titolare del laboratorio "Ceramiche artistiche la Fenice" di Uras, ha partecipato con l'ISOLA alla Fiera internazionale della Sardegna di Cagliari, al Macef di Milano e al Florance Gift Mart di Firenze. Produce oggetti di artigianato ceramico e complementi d'arredo, impiegando argille, caolini, fritte, ingobbi e ossidi. La produzione ceramica si caratterizza per l'ampia varietà di manufatti ispirati ai temi regionali che riprendono le tracce dei graffiti e dei colori tradizionali della cultura contadina. Realizza figure zoomorfe (gufo, chioccia, gallinella, gallo riccio), complementi d'arredo (specchi, cornici, candelabri, applique, orologi) e stoviglie (piatti, vassoi, tazzine, ciotole).



58

Vitaliano Manis

Artigiano ceramista, fondatore della società "Manis Antonio e Figli" ora diventata "Ceramiche Manis" con sede a Oristano. Produce ceramiche artistico-artigianali e maschere in garza, gesso e colla per i cavalieri della Sartiglia di Oristano. Nel 2003 ha partecipato al Primo Premio Arte della ceramica Salvatore Fancello di Nuoro. Le sue produzioni sono state pubblicate nel catalogo del concorso.



59

Graziella Mastinu

Diplomata in Grafica all'Istituto Europeo di Design di Cagliari. Grafico Freelance. Autrice di progetti grafici e di laboratori di Arti Grafiche, Murales e Arte della Ceramica. Esperta in artigianato e design della ceramica.

Nel suo laboratorio di Narbolia, lavora abbinando ricerca e sperimentazione personale su forme e segni delle varie culture (nuragiche, fenicie, azteche) con le superfici caratterizzate da *textures*, segni grafici, accostamenti cromatici e matrici dove la forma assume suoni diversi che trovano il loro connubio nell'arte Raku.